

- Palazzo Chigi -



Antico palazzo cinquecentesco nel cuore di Roma fu voluto nella seconda metà del XVI secolo da Pietro Aldobrandini, importante esponente dell'aristocrazia romana nonché fratello di papa Clemente VII. Il progetto iniziale, affidato all'architetto umbro Matteo Bartolini da Città di Castello, prevedeva l'ampliamento di un caseggiato preesistente, l'inglobamento di altre case e la costruzione di un solo fabbricato a tre piani con entrata lungo Via del Corso. La proprietà del palazzo per quasi un secolo seguì alterne vicende (passò più volte in mano di altre casate tra le quali i Deti) sino a quando, nel 1659, non fu acquistata dalla famiglia dei Chigi, ricchi banchieri d'origine senese sostenitori del Vaticano - tra i suoi rappresentanti inoltre ci furono alcuni cardinali e un papa, Alessandro VII -, che modificarono ulteriormente la struttura e da cui l'edificio prese il nome.

Almeno per due secoli il palazzo è stato residenza di famiglie aristocratiche per poi divenire sede di rappresentanza dapprima dell'Ambasciata spagnola (fine secolo XVIII), poi di quella dell'Impero Austro-Ungarico ed infine, venduto dagli stessi Chigi nel 1916 all'allora Regno d'Italia, fu destinato a ospitare il Ministero delle Colonie. Nel 1922 Benito Mussolini, in qualità sia di Presidente del Consiglio che di Ministro degli Esteri, dispose di trasferire qui il Ministero degli Affari Esteri. Questa sistemazione perdurò fino al 1961 quando il Ministero degli Esteri venne traslocato nella nuova sede di Palazzo della Farnesina, e si decise definitivamente di adibire l'antico palazzo a residenza ufficiale del Governo Italiano.

L'edificio fu rimaneggiato più volte - nel XVIII secolo venne creata l'entrata principale, tuttora in uso, su piazza Colonna proprio davanti alla colonna di Marco Aurelio - e recentemente (1999) è stato restaurato con un massiccio intervento di

pulitura e risanamento strutturale, che ha riportato alla luce i colori originali della facciata e degli interni.

L'entrata di Palazzo Chigi presenta un cortile con portici ad arcate a tutto sesto in stile dorico e un fontanone in travertino con vaso e maschera, infine un loggiato chiuso arricchisce l'architettura dell'edificio.

All'interno un maestoso scalone secentesco, decorato con stemmi, statue greche e sarcofagi romani, porta alle stanze del I° piano, le più antiche e riccamente decorate. Tra le più belle vi sono: la *Sala dei Mappamondi*, anticamera del Salone del Consiglio deriva il nome dai due globi del XVII secolo raffiguranti la sfera celeste e quella terrestre; la *Sala del Consiglio dei Ministri*, decorata con affreschi di soggetto mitologico e arazzi della scuola di Rubens (seconda metà del 1600) e lo *Studio del Presidente del Consiglio* - preceduto dall'anticamera decorata con quadretti con episodi della vita del cardinale Pietro Aldobrandini-, ha visto riaffiorare durante il recente restauro affreschi con soggetto biblico, che ben si combinano con le altre scene sacre che arricchiscono l'ambiente. Un discorso a parte merita la *Galleria Deti* che a ragione si può considerare la parte più caratteristica dell'edificio sia per le ricche decorazioni con stucchi, dorature e pitture di scene tratte dal Vecchio Testamento, sia per il suo valore storico vero e proprio. Originaria ala abitata dal cardinale Deti, è stata, successivamente anche l'antico studio di Benito Mussolini nel periodo fascista, che qui sfuggì all'attentato del 1925, e dal quale balcone pronunciava i suoi discorsi alla folla. Oggi è adibita a sala di ricevimento in occasione della visita di ospiti illustri.

Altro ambiente degno di nota è quello della *Sala delle Repubbliche Marinare* decorata con gli stemmi delle quattro Repubbliche marinare nel periodo in cui il palazzo ospitò il Ministero delle Colonie, è attualmente l'anticamera dello studio del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Attigui a questa si trovano i due *Saloni degli Arazzi* importanti testimonianze dell'antica arte tessile degli arazzi delle Fiandre di epoca secentesca. Nel primo sono rappresentati scene bibliche, mentre nel secondo - adibito a salotto e anticamera del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio - si ammirano le imprese di Alessandro Magno.

L'appartamento del Presidente del Consiglio è ospitato da alcune sale riccamente ornate con soffitto dipinto a travi finte e con tele del XVII secolo raffiguranti scene mitologiche (*Sala d'Oro*) e paesaggi marini (*Sala delle Marine*).

Ma il palazzo è famoso anche per la cosiddetta *Biblioteca Chigiana* costruita tra fine 1600 e inizi del 1700 dall'architetto Contini su incarico del principe Agostino Chigi, per custodire l'importante patrimonio librario, formato da diverse migliaia di volumi oltre a manoscritti antichi e incunaboli lasciati dal papa Alessandro VII.

Nel 1923 Mussolini donò tutta la raccolta al Vaticano. Oggi le prestigiose scaffalature originarie in ebano ospitano pubblicazioni più recenti di argomento giuridico-legislativo.